Anno 103 - Numero 142

Venerdì 20 Giugno 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 15.600, semestre 8.000, trimestre 4.000 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: EXTA KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posto o data rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi costosa, non esclusivo): *Argentina: Pesos 1.000; *Australia cts. 35; Austria ss. 6; Belgio fr. 70; *Brasile: *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,250; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pms. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,5 0; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia ao. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia L. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

I sindacati all'ora zero della nuova economia

E' un'epoca di convulse rivendicazioni operaio-impiegatizie, controllate o non controllate dai sindacati; sono in corso i congressi della Cgil e delle Acli, mentre s'annunciano quelli della Cisl e dell'Uil. Ma chi, fra la classe politica, avverte la necessità di avviare con i sindacati un dialogo sulle prospettive e i nuovi problemi dell'opera loro nell'ambito dell'economia moderna? Nessuno in Italia, non l'eccezione di La Malfa e pochi altri, mentre in America, in Inghilterra, in Olanda e in Francia quasto e fra i temi dominanti della disputa politico-economica. Se per ora è difficile condurre al successo una *«politica dei redditi»* con ritmi d'aumento calcolati della massa salariale (una *incomes policy*, come dicono gli inglesi), o un sistema di *guidelines*, secondo la formula americana), questo è comunque il primo capitolo della nuova economia nella sua *«ora zero»*.

Il mercato di massa, ossia il meccanismo economico del vasto e crescente potere d'acquisto delle masse è sempre più dominato dal salario. Gran parte del salario va in consumi, che possono innuovere al boom o all'inflazione; bastano pochi contratti collettivi mal calcolati per suscitare l'inflazione e farla pagare anzitutto ai meno forti o meno organizzati. Il lavoro a buon mercato, come sosteneva Lord Brassey, *«esercita sull'industria la stessa influenza snervante che le delizie di Capua essi soldati di civile nibale»*, ossia frena la rivoluzione tecnologica; ma i costi salariali troppo elevati e artificiosi, come sendono ad essere nei quasi pieno impiego, comprimono gl'investimenti e sono anch'essi snervanti per l'economia.

E tuttavia ci si comporta come se vivessimo ancora all'epoca del *laissez-faire* quando i governi erano estranei ai fatti del mercato, e in Italia, dopo le basi ogni decisione ai cosiddetti *partners* sociali, i sindacati e gli imprenditori privati o pubblici, che decidono la piena autonomia secondo il rapporto di forze del momento; oppure si ab abban dona decisamente alla demagogia.

La dinamica dei redditi e l'evoluzione dei salari sono sono questioni indifferenti per il potere pubblico. Oggi un governo è giudicato responsabile se mantiene cinque condizioni del benessere: piena occupazione, equilibrio monetario (ossia stabilità dei prezzi), equilibrio monetario esterno (ossia della bilancia dei pagamenti), velocità dello sviluppo economico e larga distribuzione del reddito fra tutti i ceti. Ma come può un governo rispondere di tutto questo se gli sfugge il fattore essenziale, la dinamica dei redditi e dei prezzi? E possibile pianificare l'economia senza una pianificazione a grandi linee dei redditi, e in Italia senza senza efficienti mezzi di manovra fiscale? L'industria può scaricare sui prezzi le pressioni salariali; l'inflazione rimbalza contro la Banca centrale e il governo. Sarebbe semplice chiamare le tensioni sindacali tenendo l'economia a basso regime, ossia calmierando il mercato del lavoro, affinché ci sia un cospicuo «esercito di riserva» della manodopera, formato dai disoccupati: ma è proprio tale genere di falsa soluzione che l'economia moderna vuole superare.

A questo punto, non sembra saggio limitarsi a dire che le masse operaie e i sindacati sono tuttora impreparati a prendere coscienza del problema, a capire perché sono nel loro stesso interesse i tentativi di fissare una «velocità media» e calcolata degli aumenti salariali; il tema non è almeno affrontato per il futuro.

Molti vedono ancora il problema del salario come lo descrisse Marx, non molto diversamente da Adamo Smith, un secolo fa. Sono celebri le tesi marxiane sull'aumento dei salari, che provoca la caduta dei profitti a periodi alterni, e sulla disoccupazione come sola valvola di sicurezza dello sviluppo capitalistico. Ma vi era una lacuna in tale assunto, individuata da Lenin: Marx trascurò la distinzione fra l'aumento dei salari monetari e l'aumento dei salari reali.

Il problema, come si pone oggi, è stato descritto in questi termini dall'economista anglo-ungherese Nicholas Kaldor: *«Quando i lavoratori sono scarsi e vi è piena occupazione, il livello dei salari dev'essere determinato dalla condizione che la domanda globale di tutti i tipi di beni non sia né superiore né inferiore all'offerta globale di tutti i tipi di beni. Se i salari sono più alti, la domanda sarà superiore all'offerta e i prezzi aumenteranno inevitabilmente in rapporto ai salari». Per ottenere un'ascesa reale dei salari, l'offerta di tutti i tipi di beni dev'essere commisurata alla produttività: evitare che la economia proceda a impennate e cadute dovute alla tutela dei salari e dell'occupazione. Come dice Kaldor, è possibile *«evitare prendere in qual modo opera lo forze economiche del mondo moderno»*: e per i sindacati, nell'ambito di una pianificazione concertata, può aprirsi anche la prospettiva di vaste contropartite politico-sociali.

Dire che simili problemi riguardano solo un «sistema economico-sociale, e non possono preoccupare chi si propone invece di «far saltare» quel determinato sistema, è un'affermazione senza rispetto per i dati di fatto. Analoghi problemi esistono in tutti i sistemi.

La Jugoslavia è un paese socialista, ma ha conosciuto un'inflazione più acuta di quelle occidentali. *«In effetto — dice il ministro jugoslavo delle finanze, Kiro Gligorov — noi non siamo riusciti a contenere i consumi entro le nostre reali possibilità, ossia nei limiti dei redditi realmente guadagnati»*. E tutti ricordano che qualche tempo fa la Jugoslavia ebbe una fortissima svalutazione del dinaro.

L'Unione sovietica pratica a suo modo una politica dei redditi, ancorché di tipo dispotico: le autorità fissano le tariffe salariali, decretano i livelli dei prezzi, ed è tutto. Qualche volta vengono dove spiegarsi, come quelle che Kruscev usava elargire a comizio: *«Si dice nella Bibbia: Dio sfamò cinquemila persone con cinque pani, ma nessuno ha detto se quella gente mangiò bene o no. Se avessero mangiato bene, è certo che non sarebbero qui».*

Londra. Il primo ministro Wilson dopo l'annuncio dell'accordo con i rappresentanti sindacali (Tel. A.P.)

Tempestosa seduta ai Comuni sull'accordo tra governo e «Unions»

Dure critiche dei conservatori - I laburisti replicano che i sindacati si sono «solennemente impegnati» a disciplinare gli scioperi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 giugno.

L'accordo raggiunto ieri fra sindacati britannici e il governo è per i conservatori *«la più clamorosa ritirata dopo quella di Stalingrado in Russia»* e per i laburisti *«un momento di gloria e solenne nella storia delle organizzazioni operaie e del loro partito»*. In una certa misura, hanno ragione entrambi.

Nel compromesso il Gabinetto ha rinunciato al disegno di legge che prevedeva sanzioni finanziarie contro i sindacati e scioperi «non ufficiali» (cioè non sanciti dai sindacati *ufficiali* *Unions*): e questa è indubbiamente una ritirata clamorosa perché Wilson aveva vincolato al progetto poche settimane fa addirittura il futuro del governo.

La Confederazione dei sindacati d'altra parte in cambio della rinuncia si è «impegnata in modo solenne» ad arginare dei sistemi legali delle agitazioni «non ufficiali» e con una sorta di legislazione interna dovrà sancire commiera ai ribelli altre sanzioni. Il compromesso è questo è certo un momento storico nelle vicende delle *Unions*, immobili da quarant'anni. Per la prima volta la Confederazione si è assunta la responsabilità di tenere a bada i suoi membri, non più in contrasto ma in collaborazione con il governo. Se essa avrà davvero la volontà e la forza di tradurre in pratica i fermi propositi espressi ieri, al momento non lo può dir nessuno.

Wilson non poteva rifiutare il compromesso: sarebbe pena una frattura forse insanabile nel partito e nelle relazioni Gabinetto, anche se per farlo ha dovuto retrocedere a rimangiarsi le precedenti dichiarazioni. Si rammenta qui, a tal riguardo, un episodio della vita di Churchill, il quale, ad un ministro che gli rimproverava di rimangiarsi le promesse rispose: *«E ne dovremo fare una dieta completa»*.

Il partito laburista appare oggi riunito dietro al suo *leader*: ma ovviamente la seduta di ieri ha dato tempesto sa, con i *tories* scatenati massicamente all'attacco a chiedere le dimissioni immediate del *premier*. Wilson ha avuto difficoltà a difendersi dalle accuse sarcastiche dell'opposizione, quando ha annunciato lo stralcio dal progetto legge lo l'accordo col sindacati e la decisione di non procedere più col disegno di legge anti. sciopero. *«Che cosa succederà — gli ha ironicamente ed* ward Heath, il *leader* dei conservatori — *se i responsabili delle agitazioni "non ufficiali" ignoreranno le pressioni e le minacce della confederazione delle Unions e continueranno a scioperare come prima?»* E' una domanda cui al momento non si può rispondere.

Wilson ha ribadito che il risultato dei negoziati con il *Trade Unions Congress* è un successo, e *«una conquista quale i tories in tredici anni di inattività ci potevo non aveano nemmeno immaginare»*. Ci sono tuttavia segni di malcontento fra i laburisti, i quali avrebbero gradito più dell'*impegno solenne* e *moralmente vincolante* l'approvazione della legge. Il *premier* li ha incontrati questa sera, nella sede della Confederazione delle industrie britanniche. Le critiche anche qui sono state dure, alcuni industriali hanno parlato di «amara delusione». Anche a loro Wilson ha replicato che la promessa di autodisciplina dei sindacati dà più garanzie di pace nelle dispute sindacali che non la minaccia di multe: *«Una pace accettata è meglio di una pace imposta»*.

c. c.

Quattro ore di scontri sul Canale di Suez

Il Cairo, 19 giugno.

Un portavoce militare egiziano ha annunciato che oggi nella zona del Canale di Suez, tra Eltina, a circa 25 chilometri da Porto Said, ed Ell Shallouifa, a nord di Suez, forze egiziane ed israeliane sono state impegnate in duelli a fuoco per circa quattro ore. Non è stata data notizia di perdite.

(Ansa - Reuter)

SONO FINTI GLI SCIOPERI NEL PUBBLICO IMPIEGO?

Accordi con i sindacati statali

Ieri mattina, dopo 12 ore di discussione, ministri e rappresentanti dei pubblici dipendenti hanno raggiunto un'intesa - Il governo è pronto a presentare alle Camere i provvedimenti necessari per migliorare carriere e stipendi - L'onere previsto supera i 660 miliardi entro il 1971 - Colombo: «Abbiamo cercato di favorire l'ingresso dei giovani nelle carriere direttive»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

Il riassetto degli stipendi e delle carriere di tutti i pubblici dipendenti è finalmente sbloccato. Il Governo presenterà entro breve tempo alle Camere i provvedimenti necessari per attuare il nuovo inquadramento e rilanciare la riforma della pubblica Amministrazione.

L'onere complessivo dovrebbe superare i 660 miliardi di lire previsti nelle scorse settimane, ma si cercherà di evitare inasprimenti fiscali per assicurare la copertura finanziaria. Dopo l'intesa per gli insegnanti e gli ufficiali giudiziari, ieri sera è stata raggiunta una intesa di massima per i funzionari direttivi che hanno serie mansioni intralciato con lunghe agitazioni il funzionamento dei più importanti settori della «macchina» statale.

Le trattative si sono conclise alle 6,30 di questa mattina, al termine di una intensa fase di riunioni svolteesi per dodici ore, sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo. Vi hanno partecipato il ministro della Riforma, Gatto, il ragioniere generale dello Stato, Stammati, i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori, della Dirstat e di altri sindacati autonomi.

La Dirstat si è riservata di comunicare una adesione definitiva domani, ma si conosce già il suo giudizio 'positivo'. Tutti gli scioperi programmati dalla «dirigenza» sono stati sospesi, anche la Cgil, la Cisl e la Uil faranno conoscere nei prossimi giorni le iniziative che dovrebbe essere lavorevole. Contrari si sono dichiarati i sindacati dei dipendenti dai ministeri delle Finanze e del Tesoro: chiedono, anzi, lo sciopero di tutti gli statali.

Riserve sono state manifestate dalla Federazione degli statali aderente alla Cisl: a suo avviso, la trattativa lascia tuttora aperti numerosi problemi, specialmente normativi, riguardanti le carriere di concetto, esecutive, ausiliarie, operaie, tecniche. La Federazione chiede un immediato incontro tra il governo e le Confederazioni per scongiurare e eventuali più incisive azioni da parte delle categorie interessate».

Naturalmente, queste riserve e contrasti, potrebbero mettere in pericolo l'accordo d'massima raggiunto con tanta fatica l'altra notte. Tuttavia, si spera che anche i sindacati dissenzienti accettino, alla fine, l'intesa con il governo.

Con la conclusione del lungo negoziato sulle carriere direttive — *ha detto il ministro Colombo* — si può considerare chiusa, nei suoi aspetti essenziali, la trattativa per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali. Per i funzionari direttivi, una volta approvata la disciplina della revisione delle funzioni e del trattamento economico, correlata al principio della revisione delle funzioni e del trattamento economico, correlata al principio della revisione delle funzioni e del trattamento economico, correlata al principio della chiarezza retributiva».

Si mantiene il rilevato che significativi miglioramenti sono stati apportati, nell'ambito del riassetto delle carriere, gratiuto per quanto riguarda i gradi iniziali. Si è voluto così facilitare l'ingresso dei giovani nelle carriere direttive, sia amministrative che tecniche (ingegneri).

Il ministro della Riforma, Gatto, ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, i particolari dell'intesa che realizza, oltre al riassetto, un nuovo stato giuridico dei «direttivi», la modifica delle attribuzioni e del potere di decisione, la rappresentanza dei dirigenti nei Consigli di amministrazione, ecc. Noi ci auguriamo — ha aggiunto Gatto — che con questo accordo sia portata la tranquillità nel mondo del pubblico impiego, che è una delle forze indispensabili per lo sviluppo e il progresso del nostro paese.

Ecco i punti principali:

RIASSETTO: *La carriera direttiva è stata sensibilmente migliorata: i gradi iniziali, anni e i parametri» (rapporti tra le varie qualifiche) risultano così fissati: Consiglere 2. 5.396.500 (190). Consigliere dopo sei mesi L. 1.888.950 (257), Direttore di Sezione 2. 2.256.650 (307), Direttore di Divisione L. 2 milioni 844.450 (387); Direttore di Divisione dopo due anni L. 3.131.100 (426). Ispettore generale L. 3.695.500 (530), Direttore generale L. 9.353.700 (742). Prefetto di prima classe - Ragioniere generale dello Stato L. 5.674.200 (772), Ambasciatore L. 6 milioni 63.750 (825). Per i tecnici (chimici, ingegneri, veterinari, medici) L. 1.602.300 (218); per i tecnici dopo sei mesi L. 1.888.950 (257); per i tecnici dopo tre anni e sei mesi L. 2.256.450 (307). Saranno tutelate le posizioni economiche acquisite.*

STATO GIURIDICO: *Sarà predisposto, attraverso una modifica dell'articolo 16 della legge delega sul riassetto, tenendo conto dei seguenti principi: riduzione graduale degli organici, chiarezza retributiva (e tutto nello stipendio, nulla fuori di esso»), disciplina dell'orario di servizio, equiparazione del trattamento economico del direttore generale e del consigliere di Cassazione. Al direttore generale verrebbe corrisposta una integrazione economica in sostituzione di alcuni proventi straordinari che erano goduti finora nelle cosiddetta Stato.*

RAPPRESENTANZA, COMPETENZE: *Il numero dei rappresentanti del personale direttivo nei Consigli di amministrazione è elevato da 3 a 4. Saranno precisate le competenze, le responsabilità e i poteri di decisione dei direttori generali, dei direttori di divisione e dei direttori dei servizi. Si riprenderanno i contatti per lo snellimento dell'apparato amministrativo.*

Giancarlo Fossi

Aumenteranno i prezzi di sigarette e liquori?

Secondo alcune voci, la decisione dovrebbe essere presa oggi dal Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

(g. m.) Ragionevolmente l'accordo per gli statali, è insistentemente circolata la voce che domani il Consiglio dei ministri deciderà di procurare allo Stato nuove entrate, con un aumento di prezzo delle sigarette e della tassa sui superalcolici.

Negli ambienti del ministero delle Finanze si è osservato che, salva la facoltà del ministro Reale e del Consiglio dei ministri di decidere ugualmente in tal senso, poco utili sarebbero all'erario simili misure, sia per il lieve gettito che ne può derivare e sia per la maggiori diversità di commercio che si avrà per i due generi all'interno dei due paesi del Mec quando saranno stati risolti i problemi connessi ai regimi di produzione esistenti, per tabacchi e superalcolici, nei vari Stati della Comunità.

Le voci sugli aumenti del due prodotti appaiono tuttavia più consistenti stasera, dato che non è venuta nessuna smentita.

Se il governo dovesse decidere qualche inasprimento fiscale, di sicuro farà ricorso ad un decreto legge perché i provvedimenti siano immediata applicazione. Dopodiché, saranno presentati alla Camera *le disposizioni per l'immissione di turni di lavoro*.

(Ansa)

II 25 e 26 giugno

Sciopero dei telefonici deciso da Cisl e Uil

Roma, 19 giugno.

I telefonici dello Stato aderenti alla Cisl ed alla Uil comunicano di avere proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore della categoria, che sarà attuato nei giorni 25 e 26 giugno.

Gli stessi sindacati, è detto in un comunicato, hanno anche deciso che i telefonici di Stato applichino integralmente il regolamento dal 22 al 24 giugno.

L'azione sindacale è stata indetta per sollecitare *«la definizione urgente del provvedimento sulle competenze accessorie e l'emanazione delle disposizioni per l'immissione dei turni di lavoro»*.

(Ansa)

UNA PROPOSTA INNOVATRICE A LIVORNO

Chiesto al congresso che la Cgil esca dalla Federazione mondiale

Il segretario dei metalmeccanici, Boni, (psi): «Non vi possiamo rimanere perché è lo strumento del blocco dei Paesi comunisti» - I 1600 congressisti applaudono a lungo il segretario della Uil, Ravenna, quando auspica un sindacato «democratico, autonomo dai partiti»

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 19 giugno.

Il VII Congresso della Cgil ha chiesto oggi una decisione importante, che ha sancito il passaggio di un'epoca sindacale. Il congresso unanimo dei 1600 delegati, unanimi, si sono levati in piedi per applaudire, a lungo e senza sosta, calorosamente, il segretario nazionale della Uil, Ruggero Ravenna, che aveva portato il saluto dei lavoratori aderenti all'Unione italiana del lavoro. Il segretario Didò, che stamane presiedeva il congresso, ha sottolineato il significato dei battimani che si levavano dalla platea: *«I vostri applausi — ha detto — chiudono anni di difficoltà e di polemiche. Dimostrano, nel modo più evidente, l'impegno che si passi avanti compiuti negli ultimi anni sulla strada dell'unità sindacale».*

Nel suo indirizzo di saluto Ravenna ha espresso l'augurio che dal congresso in corso e da quelli della Cisl e della Uil, che si terranno prima dell'autunno, *«si traggano spinte per dar vita al sindacato unitario. E' tutto — ha detto — di un impegno non più rinviabile, se i lavoratori vogliono esprimere pienamente la vita economica e sociale del paese ed acquistare il peso necessario nel mondo europeo. Dobbiamo creare un sindacato nuovo, libero e democratico, totalmente autonomo dai partiti, con una strategia che sostituisca la politica di classe speranza di assorbimento nel sistema, che rifiuti di utilizzare la classe operaia come riserva razionalizzazione della produzione, che respinga ogni soluzione corporativistica».*

Per domani è annunciato l'intervento del segretario della Cisl, Bruno Storti; ed è probabile che in giornata giunga il saluto, per parte nostra il suo saluto, anche il ministro del Lavoro on. Brodolini. Gli ambasciatori sono la volontà di giungere rapidamente all'unità sindacale sono una realtà. Però le questioni da risolvere restano ancora pracrecie e il dibattito continua a svolgersi su toni vivaci.

Nella seduta congressuale di stamane è proseguita la discussione e, come nelle giornate precedenti, il tema centrale è stato l'incontro fra le lotta fra carriche sindacali e politiche. Il segretario socialista dei metalmeccanici Piero Boni, prossimo segretario confederale, ha riaffermato l'esigenza di decidere subito l'incompatibilità tra cariche sindacali e di partito. *«Dobbiamo essere consapevoli — ha detto — che l'unità sindacale si deve realizzare senza ipoteche di nessuno. Le maggioranze e minoranze interne dovranno essere fatte soltanto dai lavoratori che eleggono i dirigenti senza tener conto della tessera di partito che hanno in tasca. Questo è l'impegno che dobbiamo assumere e l'indicazione che abbiamo il dovere di dare ai prossimi congressi della Cisl e della Uil. Guai a noi se mancassimo a tale impegno. Dobbiamo andare avanti con fredda coraggio, meditata audacia e prorompente entusiasmo».*

Boni ha proseguito: *«Il futuro sindacato unitario non dev'essere frutto di tatticismi e compromessi. Non deve essere il sindacato dei partiti o dei padroni o quello che piacerebbe ai centro-sinistra. L'unità dei lavoratori italiani senza eversione né integrazione».*

Accennando al ruolo del sindacato sul piano internazionale, ha chiesto, ancora una volta, che la Cgil esca dalla Federazione sindacale mondiale, controllata dai paesi comunisti: *«La permanenza nella Fsm — ha affermato — fa a pugni con le concezioni che abbiamo elaborato in questi anni. Non siamo coerenti se chiediamo l'uscita dalla Nato e restiamo nella Fsm, perché la Fsm è lo strumento di un blocco».*

Il punto di vista comunista è stato illustrato da diversi oratori. Il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Bonaccini, prossimo segretario confederale, tra l'altro ha detto: *«La schiacciante maggioranza dei compagni si è pronunciata a favore del nostro impegno nella Federazione sindacale mondiale».*

Il segretario confederale Schede ha affermato *«nella relazione Novella esistono le basi per discutere il problema delle incompatibilità politiche»*. In pratica ha lasciato capire che la Confederazione comunista è disposta a compiere qualche passo avanti rispetto alla relazione Novella, senza tuttavia accogliere integralmente la richiesta avanzata dai socialisti e dai socialproletari che vogliono subito l'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche.

Scheda ha soggiunto: *«Credo che riusciremo a trovare una soluzione unitaria sul problema delle incompatibilità, delle correnti e dell'autonomia dei sindacati».*

Delle concessioni che la maggioranza comunista sarebbe disposta a fare si parla per ora solo nei corridoi. Ieri sera, comunisti e socialisti offrirebbero l'uscita immediata dall'ufficio politico del pci di Novella ed entro un anno, o una decina di mesi, l'uscita di Scheda e di Lama dalla direzione del partito.

Per il graduale superamento delle correnti proporrebbero delle modifiche statutarie come l'abolizione dei rapporti proporzionali fra le correnti per l'assegnazione dei posti negli organi sindacali e tutti i livelli (che poi si stabilirebbe più a priori la distribuzione degli incarichi fra comunisti, socialisti e socialproletari) e la rottura definitiva della disciplina di corrente, sancita nello statuto.

Sergio Devecchi

(A pagina 9 la cronaca del Congresso delle Acli)

I leaders socialisti riprendono le riunioni

Si prepara il comitato nazionale per martedì - Nenni continua l'opera contro la scissione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 giugno.

I *leaders* delle correnti socialiste riprendono oggi nuovamente le riunioni interrotte una settimana fa. Mancano pochi giorni al Comitato centrale, convocato per il 23, e si cerca di preparare in qualche modo il confronto, in maniera che siano ridotti i rischi di una rigida prova di forza.

Nenni ha consultato oggi, separatamente, i maggiori esponenti del partito, tenendo ce fila delle trattative, egli afferma il proprio ruolo di arbitro e di garante della coesistenza possibile dei due gruppi. E' forte del prestigio che gli deriva dal successo personale meritato all'Interno, nazionale socialista, di cui è divenuto vice presidente a vita. Può servirsi del ricorso alla formula della sua segre teria cui sta pure pomeni do condizioni diverse, si di chiarano tutti favorevoli.

Cameriino Santi, che lavora ne un pubblico solenne ap pello all'unità offrendo garan zie a tutti i gruppi. I mas sanici si dicono sicuri della riuscita del tentativo. Le spinte alla scissione sono molto ridotte. Una serie di fattori hanno indotto gli esponenti maggiori del gruppo degli ex socialdemocratici e del gruppo di Ferri a riconsidera re la loro posizione.

Il primo fattore è quello dei risultati, incoraggianti nelle amministrative dell'8 e del 15 giugno. Il secondo è costituito dall'autorità di Nenni, che rappresenta la scissione, ed è impensabile che l'internazionale estromesta il partito del suo vice presidente. Pertanto uno dei fattori forza degli scissionisti viene meno.

Non è trascurabile un altro dato: la scissione non avrebbe sbocchi immediati, perché nè i democristiani né i monarchici sono disposti ad avallarla attraverso un governo con la sola partecipazione socialdemocratica.

Il compromesso, che in realtà non ha bisogno di chiarimenti sulla linea politica, ma di intese di carattere organizzativo e di accordi per la guida del partito, appare ora possibile. Rimane, sul piano generale, un punto oscuro: la macchina della scissione, che s'era messa in moto un mese fa, ha fatto un po' di cammino alla base e in periferia. Se i *leaders* rivedono le proprie posizioni, le tensioni, fortemente allarmante nelle scorse settimane, cadano del tutto. **m. t.**

Il sindaco di Roma: «Abbiamo cercato di favorire l'ingresso dei giovani nelle carriere direttive»

Ieri mattina, dopo 12 ore di discussione, ministri e rappresentanti dei pubblici dipendenti hanno raggiunto un'intesa - Il governo è pronto a presentare alle Camere i provvedimenti necessari per migliorare carriere e stipendi - L'onere previsto supera i 660 miliardi entro il 1971 - Colombo: «Abbiamo cercato di favorire l'ingresso dei giovani nelle carriere direttive»

IL SOMMARIO

Il declino di Genova: servizio di Mario Fazio **pag. 2**

Il pci cerca alleati: l'inchiesta di Vittorio Gorresio sui partiti in Italia **pag. 3**

Il delitto di Torino: gli assassini ricercati nel codice della prostituzione **pag. 4**

Una lega per la rinascita dell'Ossola: dal nostro inviato Remo Lugli **pag. 8**

Il congresso Acli a Torino: servizio di Edilio Antonelli **pag. 9**

Il Casinò di Sanremo: una nuova legge per salvarlo **pag. 11**

Coppa Italia di calcio: incidenti a Poggio dopo l'incontro con il Torino **pag. 18**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9, 11
Dall'estero	12
Economia	15
Viaggi e vacanze	17
Sport	18, 19
Ultime notizie	20

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 13